



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

V COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DEL TERRITORIO, DELL'AMBIENTE E DELLE INFRASTRUTTURE

Urbanistica, Mobilità e Viabilità, Edilizia Privata, Edilizia Comunale e Residenziale, Lavori Pubblici, Infrastrutture e Manutenzioni, Arredo Urbano, Verde, Parchi e Agricoltura, Ambiente, Agenda 21, Acque Fluviali, Grande Padova e Città Metropolitana, Politiche del Territorio e Sviluppo Urbano Sostenibile, Accessibilità e Vita Indipendente, Programma Periferie Urbane, Progetto Arcella.

Verbale n. 16 del 25 marzo 2022

L'anno 2022, il giorno 25 del mese di marzo, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente Antonio Foresta, si è riunita, alle ore 14.30, presso Palazzo Moroni, in Sala Consiglio Comunale, la V Commissione consiliare.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
FORESTA Antonio	Presidente	Ag	RUFFINI Daniela	Capogruppo	P
LUCIANI Alain	V.Presidente	A	MOSCO Eleonora	Componente	A
SACERDOTI Paolo Roberto	V.Presidente	A	BARZON Anna	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	A	BETTELLA Roberto	Componente	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	A	GABELLI Giovanni	Componente	A
SCARSO Meri	Capogruppo	P	TISO Nereo	Componente	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A	MARINELLO Roberto	Componente	A
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	A	SANGATI Marco	Componente	P
BITONCI Massimo	Capogruppo	Ag	PILLITTERI Simone	Componente	A
CUSUMANO Giacomo	Capogruppo	P	TARZIA Luigi	Componente	Ag
MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A	LONARDI Ubaldo	Componente	A
CAPPELLINI Elena	Capogruppo	P	TURRIN Enrico	Componente	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P			

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: l'Assessore all'Urbanistica Andrea Ragona, per il Settore Urbanistica e Servizi catastali il Capo Settore dr. Danilo Guarti, il funzionario A.S. dr.ssa Luisa Zugolaro ed il funzionario P.O. arch. Vanni Baldisseri.

Sono inoltre presenti: l'Urbanista Daniele Rallo di Mate Engineering; gli uditori Giovanni Bettin e Luisa Calimani e un cittadino.

Segretario presente e verbalizzante Claudio Belluco.

Alle ore 14.45 il Consigliere anziano Matteo Cavatton, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta pubblica.

OGGETTO: Trattazione del seguente argomento all'ordine del giorno:

- *Illustrazione Il Piano degli Interventi del Comune di Padova. Continuazione.*

Consigliere anziano Cavatton	Saluta e informa i presenti che nel caso arrivasse uno dei due Vice Presidenti passerà ad uno di loro la presidenza. Presenta l'ordine del giorno: " <i>Illustrazione Il Piano degli Interventi del Comune di Padova. Continuazione</i> " e, in accordo con l'Assessore Ragona, dà la parola ai tecnici perché spieghino l'argomento.
Guarti	Saluta i presenti annunciando il fulcro della discussione sulla continuazione della precedente seduta, inerente le zone agricole e quelle a servizi. Prima di tutto illustra due accordi che non sono stati sottoscritti: - n.10 in via Sarpi, riguardante l'area R10 (la mancata sottoscrizione è stata comunicata via pec) e che presenta edifici non utilizzati: verrà riclassificato C1 come area di rigenerazione; - n.15 un'area sportiva a Mortise, dove si dovevano costruire dei campi da calcio, da paddle, da tennis e due palestre. E' stato chiesto un piano finanziario asseverato, a cui non sono seguite altre notizie, pertanto tornerà tutta area agricola come lo era in precedenza. Individua un'altra area a sud di Voltabarozzo, riferendo che due settimane prima era stata proposta una scheda per un accordo Pubblico Privato che è stato raggiunto nell'ambito delle procedure di esproprio della linea SIR3: il Settore Patrimonio ha concluso che si trattava

	dell'ultimo accordo bonario. I signori in questione hanno un'abitazione a sud del ponte di Voltabarozzo che viene espropriata e la linea del tram passa molto vicino all'altra casa di loro proprietà. Per loro è stato concordato l'indennizzo con il Settore Patrimonio, ma hanno chiesto se possono avere l'equivalente del valore in volume e in crediti edilizi. L'ufficio espropri ha determinato questo valore in 844 metri cubi che andranno a posizionarsi nella parte tratteggiata dai pallini rossi e hanno aggiunto l'area a sud in cui verrà allargata la pista ciclabile lungo la strada e verrà fatto un piccolo parcheggio perché i residenti attualmente parcheggiano in strada. Questa è la scheda che è stata aggiunta e si tratta di via Zacco.
Bettella	Rileva che nelle norme tecnico-operative si parla di una E1(relazione programmatica), ma non la vede nella documentazione.
Guarti	Spiega che la relazione programmatica verrà presentata una volta che saranno chiusi tutti gli accordi mancanti e tra lunedì e martedì verrà inviata la documentazione definitiva firmata senza i perimetri degli accordi e verrà aggiornata sia la cartografia, sia la relazione programmatica, sia l'elenco delle schede. Avvisa che gli accordi sono numerati progressivamente e si vedrà che mancano i due accordi non sottoscritti in modo che resti la numerazione vigente che hanno anche i privati con cui hanno fatto gli accordi, proprio per non creare confusione.
Calimani	Voleva sapere se viene tenuto conto delle osservazioni fatte nel dibattito della Commissione nella stesura del documento definitivo o viene ripresentato come era originariamente.
Baldisseri	Risponde che diverse osservazioni sono state recepite come ad es. rispetto al raccordo sul "Papa Luciani", che è stato recepito.
Cons. anz. Cavatton	Non essendoci altre richieste di intervento su quanto appena esposto, chiede ai Tecnici di continuare con la spiegazione.
Rallo	Saluta e riprende con le zone a servizi e zone standard. Dice che avevano nel piano vigente la dizione servizi che però non faceva riferimento al Decreto Ministeriale n.1444 del '68. Era una dizione che derivava da normative precedenti in modo particolare dalla normativa dei Piani di Edilizia Economica e Popolare. La prima cosa concordata con l'ufficio è stata quella di riportare alle dizioni ufficiali del D.M. e andare a vedere area per area cosa era stato costruito, cosa mancava da realizzare facendo un lavoro di analisi che ha portato all'individuazione e alla progettazione di queste cinque sotto zone in cui hanno suddiviso tutte le aree dei servizi o standard. Le prime quattro (F1, F2, F3, F4) fanno riferimento alle lettere A, B, C e D del Decreto Ministeriale art. 3 come di seguito: - F1 zone per l'istruzione; - F2 zone per le attrezzature di interesse comune; - F3 zone a verde, parchi o sport; - F4 aree a parcheggio. La F5 e la F6 sono zone per attrezzature di interesse generale e fanno riferimento all'art.5 del D.M. di cui fanno parte i servizi di rango territoriale e sovra comunale (ad es. Università, ospedali ecc...), le F6 sono anch'esse di rango sovra comunale e si riferiscono a grandi parchi o alle grandi attrezzature di interesse territoriale. Quindi la prima operazione che è stata fatta è stata quella di riordinare e individuare sul territorio le definizioni delle zone, mettendo anche sotto zone in F5 e F6 a seconda della destinazione d'uso prevalente o esclusiva. La normativa che in questi caso si inserisce è la più flessibile perché si tratta di aree di interesse comunale o di ente pubblico quindi vince il progetto che sarà presentato e proposto successivamente. Le aree di solito sono aree esistenti già di proprietà comunale in cui sono inserite la scuola, il parcheggio ecc... Ci sono altri standard che non sono individuati sulla cartografia che derivano da piani attuativi in itinere o lottizzazioni già approvati dal Comune e sono in fase di realizzazione che portano con sé aree per la collettività e anche i futuri piani dovranno cedere al Comune le aree per gli standard di loro competenza a seconda della destinazione d'uso che verrà inserita (residenza o non residenza). Conclude dicendo che questo è l'approccio per le zone di tipo F. Mostra la sintesi e i dati finali di queste aree tenuto conto che, come diceva il dr. Guarti, non tutti gli accordi vengono firmati e quindi vanno costantemente aggiornati. Mostra una tabella così suddivisa: - standard realizzato; - standard da realizzare (nei 5 anni successivi); - standard aggiuntivi (quelli dei piani particolareggiati); - totale in metri quadri. Si può vedere che lo standard medio per ogni abitante residente si aggira intorno ai 77 metri quadri a cui si aggiungono quelli in progetto e si arriverà a 90 metri quadri per abitante. Padova è una città ad alta dotazione di standard e non ci sono zone o quartieri sotto dotati. Ripete che la cosa più importante è che la somma di tutte le aree a servizi ci dia questo indice. Il decreto ministeriale del '68 fissava il valore a 18 mq, ma la legge urbanistica veneta l'ha portato a 30 mq raddoppiandolo. Nel PAT di Padova si è già tenuto conto di questo standard.

Cons. anz. Cavatton	Chiede ai presenti di prenotarsi per intervenire, raccogliendo le domande, per poi passare alle risposte.
Calimani	Chiede se la terza colonna della tabella si riferisce agli standard aggiuntivi rispetto ai piani in itinere che non sono ancora stati conteggiati o rispetto alle previsioni del PAT
Ruffini	Invita il dr. Rallo a far vedere una cartografia dove sono localizzate queste aree.
Bettella	Chiede se una volta che un progetto, un PUA (Piano Urbanistico Attuativo) è partito anni fa e si è realizzato in parte e una parte non si è realizzata ma è rimasta lì quindi nonostante la previsione del quartiere ora l'area è diventata B0, quindi che fine fa la progettazione a monte che prevedeva che una parte diventasse verde pubblico e allargasse il parco ecc, che fine fa se non è più lì ed ora è B3.
Bettin	Chiede quanto prevedeva il PAT di standard di servizi per abitante.
Cavatton	Dice che verificheranno e glielo faranno sapere.
Guarti	Risponde dicendo che gli standard di cui parla il Consigliere Bettella derivano da una progettazione che all'interno prevedeva dei comparti o singoli PUA che si attuavano un po' alla volta e da lì derivavano degli standard che dovevano cedere, quindi una parte non si è realizzata, per ciò che non si è attivato non siamo nella titolarità di poterli chiedere, facendoli diventare pubblici perché non hanno attivato la parte edilizia e quindi diventano B0, ma resteranno a verde privato, a meno che non si proceda con gli espropri, svolgendo comunque la loro funzione ambientale e idraulica. Se verranno attivati in futuro si faranno dei ragionamenti perché attualmente quel piano non è andato a buon fine. Per quanto riguarda la colonna C spiega che si tratta di standard aggiuntivi dagli interventi indiretti cioè che derivano dai PUA, mentre gli standard da realizzare, che quindi sono ancora in itinere, sono i 2.338.000 metri quadri se tutti il piano degli interventi si dovesse attuare oltre i 1.300.000 metri quadri che deriva dai PUA.
Calimani	Dice che non ha compreso e prova a riformulare la domanda nel modo seguente: dal piano vigente rispetto al PI di quanto è stato l'aumento che si propone di avere, di questo PRG (Piano regolatore Generale) quali sono quantitativamente le parti ancora da realizzare visto che non crede che un PRG sia riuscito a realizzare tutto per quanto riguarda gli standard. Nella previsione del PRG quanto mancava ancora da realizzare rispetto al PRG allora vigente e il Piano degli Interventi aggiunge delle quantità di verde ad esempio (non di tutti gli standard c'è bisogno). Segnala, poi, che anche nelle scuole potrebbe esserci una parte di verde e ricorda che un paio di scuole hanno fatto richiesta al Comune di Padova di avere uno spazio verde adiacente all'istituto.
Cavatton	Prega l'uditrice di non aprire ulteriori dibattiti e di limitarsi a fare alle domande.
Assessore Ragona	Risponde che trattandosi di un progetto decaduto non hanno alla mano i dati necessari per rispondere alla richiesta.
Cavatton	Chiede se ci sono ancora domande rispetto al primo punto o se si può passare a parlare dei terreni agricoli
Calimani	Chiede la parola per ricordare che quando aveva domandato se le aree F territoriali e le aree F servizi di quartiere erano intercambiabili aveva capito che non lo erano, ma nel documento legge una cosa diversa e cioè che le aree F1, F2, F3, F4, F5, F6 sono intercambiabili e non comprende come possa un'area ad es. dedicata ad un parco per bambini possa essere sostituita da una dedicata ad aeroporto o ospedale con una delibera di Consiglio Comunale, ma nell'ultima riga delle direttive legge che sono intercambiabili nel rispetto dei principi generali. Quindi chiede se rivedranno la loro posizione o se ha capito male la risposta.
Cavatton	Ricorda che anche la Commissaria Ruffini attende una risposta
Guarti	Risponde che avevano detto che sono intercambiabili, ma l'intercambiabilità delle aree a servizi avviene con l'approvazione di un specifico progetto da parte del Consiglio Comunale e nel rispetto dei principi generali cioè dimensionamento generale del piano quindi non è così semplice lo scambio.
Ruffini	Fa l'esempio della Prandina.
Guarti	Dice che rispetto a questo caso il Consiglio Comunale potrebbe approvare un progetto diverso purché resti area a servizi. Potrebbe approvare il parcheggio, il parco o entrambi.
Calimani	Chiede a cosa corrisponde le aree tra F1, F2, F3 ecc...
Guarti	Risponde che essendo all'interno del centro storico ha una normativa e una cartografia particolare. Ad esempio tutta la città ha una cartografia in scala 1:5000 invece il Centro Storico, che deriva dal vecchio piano particolareggiato che risale a fine anni '90 ottanta inizio novanta, ha una disciplina molto più specifica per tutelarla, stabilisce i gradi di intervento ecc. quella parte non è stata modificata è stata solo aggiornata in alcune parti perché nel frattempo alcuni interventi si sono attuati.
Calimani	Chiede se è di carattere verde attrezzato.
Guarti	Risponde area a servizi.
Ruffini	Domanda se l'Amministrazione potrebbe nel piano degli interventi decidere di tutelare, in

	base al fatto che siamo in un centro storico, quell'area classificandola come F3 (parchi) e poi potrebbe venire in Consiglio e cambiare classificazione.
Bettin	Dice che come ha spiegato più volte il Dr. Guarti il piano degli interventi è anche chiamato piano del Sindaco, cioè l'Amministrazione Comunale tramite la Giunta e il Consiglio Comunale può modificare come crede il piano degli interventi all'interno delle linee programmatiche generali. Quindi il passare da aeroporto a parco pubblico o viceversa è nelle possibilità, non certamente nelle intenzioni, ma nelle possibilità. Spiega che per legge il piano degli interventi asseconda la volontà dell'Amministrazione tramite i suoi organi: Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale. Questa è una cosa da tener presente, ma sono gli indirizzi generali quelli fondamentali.
Assessore Ragona	Specifica che il piano potrebbe tutelare, ma potrebbe, ad es. fra sei mesi, il Consiglio Comunale cambiare idea.
Cavatton	Afferma che il concetto di Piano del Sindaco sia piuttosto chiaro e chiede all'Uditrice di poter proseguire e che interverrà successivamente
Rallo	Interviene per rispondere alla richiesta della Consigliera Ruffini che aveva chiesto la cartografia dicendo che hanno già avuto la cartografia perché è inserita dentro della cartografia generale da cui derivano quei numeri. Sono 12 tavole in scala 1:500 e i dati che sta riferendo verranno inseriti nella relazione illustrativa generale che non è ancora completata. Passa ad illustrare le zone E. Buona parte del territorio comunale è zona agricola o territorio aperto. Anche su questa zona è stato fatto un lavoro di dettaglio con l'ausilio dell'ufficio che si occupa del verde e grazie agli studi che questi ha dato all'università e ad altri professionisti con i quali hanno dialogato. Originariamente il territorio era stato diviso in 3 sotto-zone ma dopo questi incontri, su suggerimento di questi professionisti e dell'università sia di Padova che di Venezia, hanno modificato condividendo con loro e con gli uffici e hanno ridotto le zone a 2: E1 ed E2, suddividendole in agricolo-paesaggistica e agricolo-produttiva. Quest'ultima più connessa all'essenza del territorio agricolo dove non si può costruire per lasciare i campi alla produzione.
Bettella	Chiede in che senso non si può costruire.
Guarti	Interviene per rispondere nel seguente modo: E1 sono aree edificate che non possono essere costruite E2 aree che hanno già edifici, anche agricoli, per cui si può edificare nella parte di terreno che è già interessato da costruzioni per favorire la conservazione delle aree intonse. Il primo piano casa 2009 consentiva di costruire anche in zona agricola allontanandosi di 200 m dalla casa che generava quel volume per cui è stata fatta un'analisi molto puntuale per perimetrare tutte le aree libere per poterle conservarle e l'agricoltore che deve intervenire può farlo nelle aree già edificate.
Rallo	Ribadisce che si può intervenire nelle aree già edificate. Inoltre il coltivatore diretto ha un'altra possibilità che è quella di fare un progetto che deve essere approvato dall'AVEPA (Agenzia veneta per i pagamenti) un altro ente superiore. Queste aree dove si può costruire derivano anche dal PAT approvato anni fa dove sono state individuate con la dizione "edificazione diffusa" è stato dato un indice e si può costruire secondo questo indice. Si era ipotizzato di introdurre la norma delle zone B zona di completamento laddove abbiamo inserito degli indici che possono essere realizzati attraverso il credito edilizio prima di tutto ma poi non è stata introdotta per queste zone che non hanno un altro tipo di valenza. Le altre zone sono di tipo agricolo-paesistico da conservare o dove sviluppare i parchi agricoli che avete già nel piano vigente o avete già realizzato in alcune parti del vostro territorio. La prassi fatta nel Comune di Padova è molto avanzata e non è così sviluppata in altri Comuni.
Barzon	Voleva capire se i ricoveri per gli attrezzi, che sono proliferati in modo esagerato, possono cambiare destinazione e cosa significhi area compromessa.
Sangati	Nell'ottica del piano che non è andato avanti a Mortise è stato riclassificato come E1 o come E2.
Bettin	Ringrazia e dice che in una recente Commissione è stato discusso il piano del verde pertanto voleva sapere come si ricorda il piano degli interventi con il piano del verde visto che le visioni sono abbastanza diverse e dovrebbe esserci un coordinamento tra questi due strumenti urbanistici.
Calimani	Dice di aver chiesto all'Assessore e al Capo Settore se fossero stati individuati gli edifici rurali di pregio ambientale oppure no perché nel loro piano è scritto che sono state individuate le aziende agricole invece ha sentito dire dal Dr. Rallo che erano stati individuati gli edifici rurali di pregio ambientale e che l'ufficio di piano sarebbe andato a raccogliermi dal piano del verde voleva chiarezza. Quindi non è stata fatta una ricognizione come dice l'ottima legge 24 delle regioni che dice di individuare gli edifici rurali di pregio. Aggiunge, rivolgendosi al Presidente Cavatton, che nel suo precedente intervento voleva un intervento del Dr. Guarti perché il piano degli interventi non è orientativo, ma prescrittivo.
Cavatton	Interviene dicendo che non crede che l'opinione vada posta ai tecnici perché come ha

	sottolineato l'uditore Bettin il Piano degli Interventi o Piano del Sindaco manifesta l'intento politico di un'Amministrazione e i tecnici seguono gli indirizzi indicati dall'Amministrazione Comunale che si assume oneri ed onori nonché le responsabilità di portare in Consiglio Comunale che è sovrano sulla vicenda quelle che sono le loro linee programmatiche in materia di urbanistica. Quindi non c'è una risposta tecnica sul piano degli indirizzi. Fa presente che l'Assessore è dovuto assentarsi per un impegno improrogabile quindi chiede ai tecnici se vogliono intervenire e lascia a loro la parola.
Guarti	Per quanto riguarda l'area di Mortise, attorno c'è area classificata E1 e i in queste ore i professionisti dello studio Mate stanno riclassificando l'area in zona agricola probabilmente come E1 perché è gran in parte libera, solo vicino all'autostrada ci sono due edifici e probabilmente quel pezzettino diventerà E2. Mostra la scheda e indica il quadratino rosso vicino a dove dovevano sorgere i campi sportivi, che non verranno fatti, si riferisce ad un edificio di pregio definito dalla legge 24 con vincolo ambientale e che hanno un valore testimoniale del mondo agricolo. Continua dicendo che il piano del Verde ha delle funzioni invece quello degli interventi ha delle altre funzioni loro hanno fatto degli studi quindi nel mappale delle aziende agricole hanno anche visto quali erano le case coloniche. Dice che hanno preso quei dati e hanno verificato se nel piano degli interventi vecchio c'erano già edifici con vincoli ambientali e hanno aggiunto altri edifici. Molti di quelli che erano stati mappati non sono stati più trovati o alcuni erano stati trasformati con il piano casa. Risponde all'uditore Bettin che questo lavoro e tutti i lavoro sui parchi, sulla fruibilità degli spazi ecc... sono stati fatti in modo coordinato ed assieme al piano del verde. Dice che sono state portate le parti di normativa e di studio che potessero trovare sede nel piano degli interventi. Come diceva il dottor Rallo la suddivisione delle aree agricole è stata fatta in due parti per non rendere il Piano degli Interventi troppo complesso e anche questo è stato fatto in modo coordinato prendendo i dati dai lavori propedeutici a fare il Piano del Verde.
Cavatton	Invita il dr. Rallo a rispondere alla consigliera Barzon in merito ai ricoveri per gli attrezzi.
Rallo	Spiega che se si fa riferimento ad attrezzature e ricovero attrezzi per l'azienda agricola quelle sono permesse attraverso un progetto specifico che deve essere valutato oltre che dall'ufficio Comunale anche dall'agenzia Avepa che è l'ufficio regionale a cui si richiedono i finanziamenti per il settore agricolo. Per far questo il coltivatore diretto deve presentare una relazione firmata e sottoscritta da un agronomo in cui viene analizzato dettagliatamente la quantità di terreno. Il tipo di colture e quante di esse servano per l'allevamento del bestiame: allora viene consentita la costruzione o l'ampliamento dell'edificio destinato al bestiame quindi è la conseguenza di uno studio di dettaglio specifico. Chiede se la Consigliera invece si riferisse ai piccoli ricoveri per attrezzi di casa.
Barzon	Risponde di no, ma che si riferiva ai ricoveri per attrezzi di dimensioni tali da diventare tre appartamenti.
Guarti	Risponde cambio di destinazione d'uso.
Rallo	Dice che questo non sia possibile.
Cavatton	Afferma che in casi come questo si sia nell'ambito dell'abusivismo edilizio e chiede ai tecnici di rispondere in merito.
Guarti	Specifica che il cambio di destinazione d'uso per gli annessi non più funzionali alla conduzione del fondo è disciplinato dall'art. 32 delle norme: per le zone E2 "è consentito il recupero di edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo e degli edifici abbandonati purché esistenti e agibili alla data di approvazione del PAT" perché era stato fatto un censimento molto puntuale nel 2014. Può succedere che un'azienda agricola dopo 10, 15 o 20 anni non funzioni più; anche la normativa regionale prevedeva la possibilità di cambi di destinazione d'uso. Con questa norma si vuole evitare la costruzione di un annesso agricolo, come agricoltore a titolo principale, dopo due anni non serve più e si realizza un condominio. Si è specificata l'esistenza, il funzionamento e l'agibilità al 2014.
Barzon	Chiede se si fa una cosa nuova e se ci siano vincoli temporali.
Guarti	Risponde che deve tenerla come annesso agricolo e deve seguire la procedura che illustrava il dr. Rallo, confermando i vincoli finché non cambia la norma.
Cavatton	Crede che la preoccupazione della collega sia che non succedano casi come quelli avvenuti sulle pendici del Vesuvio.
Bettella	Osserva che quello che emerge dalle norme tecnico-operative non gli sembra coerente e coordinato con quello che si dice nel regolamento edilizio. In uno si parla di 8 mq, nell'altro del 10% e massimo 25 mq; inoltre gli sembra più opportuno agganciare la struttura non al 10% del costruito ma al verde che si ha cioè più verde più si ha bisogno di un ricovero attrezzi. Si riferisce alle B0 "verde privato" a pag 43.
Barzon	Verifica se il piano sia prescrittivo o orientativo, date le molte riunioni sul tema.
Guarti	Chiarisce che in caso di difformità prevalgono le norme del Piano degli interventi ma hanno due finalità leggermente diverse. Il regolamento edilizio permette di fare nel giardino di casa propria qualsiasi cosa consentita dal regolamento invece nelle zone B0 si tratta di aree particolarmente tutelate per la loro vocazione ambientale a rimanere aree impermeabili

	quindi si consente un'impermeabilizzazione fino a massimo 10% e 25 mq perché gran parte di queste aree sono i giardini di grandi ville quindi invece di costruire interrati o altro c'è il limite dei 25 mq per fare ad esempio la tettoia con 2 posti auto. Sono situazioni diverse
Bettella	Comprende la differenza ma qui si dice 10% della superficie coperta esistente con massimo di 25 mq ma perché del coperto e non in rapporto all'esterno.
Cavatton	Commenta che se ha un ettaro di giardino sono comunque 25 mq.
Guarti	Ripete che questa norma ha un obiettivo e cioè limitare l'impermeabilizzazione ed è legata alla Toniolli che faceva riferimento al 10% del volume da dedicare ai parcheggi, questo era l'aggancio indiretto. Qui non si parla di manufatti ma l'obiettivo è l'impermeabilizzazione.
Cavatton	Ricorda la domanda sul Piano orientativo o prescrittivo.
Guarti	Spiega che il Piano degli Interventi finché è in vigore è prescrittivo ed il Consiglio Comunale è una funzionalità propria del Comune ed è una delle poche potestà del Comune che può cambiarlo infatti ogni cambiamento avviene previa delibera del Consiglio Comunale.
Barzon	Quindi quando viene approvato dal Consiglio è prescrittivo.
Cavatton	Precisa qualora venga approvato dal Consiglio Comunale.
Calimani	Chiede se nell'edilizia rurale di pregio ci sia una norma specifica e vuole saper dove si trova. Sottolinea che a lei non interessa l'esercizio delle funzioni ma la tutela del manufatto.
Dr. Guarti	Risponde che ne parla l'art. 16 del PO sulle zone denominate A2 "Edifici di interesse storico".
Cons. anz. Cavatton	Ringrazia i presenti e, verificando non ci siano altri interventi, dichiara chiusa la seduta della Commissione alle ore 16:02.

Il Consigliere anziano V Commissione
Matteo Cavatton

Il segretario verbalizzante
Claudio Belluco